

## IL NODO RIFIUTI

# Inceneritore, scontro in vista tra Comune e Provincia

di Michela Scacchioli

**E' un crescendo di tensioni a Reggio sulla costruzione del nuovo inceneritore. E, sulla questione, all'orizzonte si ridelinea uno scontro tra Comune e Provincia. Stando ai rumors, un piccolo assaggio si sarebbe avuto già ieri in una riunione dell'Ato (alla**

**fine rinviata di una settimana) in cui le divergenze di opinioni tra Palazzo Allende e l'assessore comunale dei Verdi, Pinuccia Montanari, non avrebbe mancato di emergere. Nell'agitazione generale, anche le «sviste tecniche». Ad esempio, quella che nel**

**bilancio ambientale di previsione del Comune annuncia per il 2009 tra le «azioni principali» un intervento di ristrutturazione del vecchio impianto di Cavazzoli. In realtà, come chiarisce in commissione l'assessore Montanari, «è stato un errore tecnico».**

«L'intervento — ha detto ancora — verrà effettuato, sì, a Cavazzoli, ma sul forno crematorio del cimitero». Sul fronte politico, Pdc, Verdi e Sinistra democratica affilano le armi: oggi — hanno già fatto sapere — annunceranno una proposta alternativa al nuovo impianto di termovalorizzazione. Palazzo Allende, bersagliato dalle polemiche, non ci sta a subire passivamente. La posizione della Pro-

vincia la esprime l'assessore all'Ambiente Alfredo Gennari, sottolineando da un lato «l'ampio confronto» avvenuto, e dall'altro «l'esigenza di decisioni indispensabili». Il protocollo d'intesa firmato da tutti i Comuni e da Enia, dice infatti l'assessore, «prevedeva un impegno forte e comune per la chiusura del ciclo integrato dei rifiuti, la delocalizzazione dell'impianto di Cavazzoli, l'utilizzo delle miglio-

ri tecnologie. Tale impegno è stato assicurato, in tutti questi mesi, attraverso un continuo confronto e una ampia collaborazione che ha consentito di approfondire e valutare lo studio presentato da Enia, conclusosi come noto con tre proposte».

Il tavolo tecnico ha poi esaminato le tre proposte di Enia, in cui rientra anche il trattamento meccanico biologico ed ha «unanimente

espresso un parere in cui si sono riconosciuti tutti i partecipanti». In seguito a tali valutazioni, prosegue l'assessore, «l'ipotesi tmb-re (trattamento meccanico biologico e incenerimento con recupero energetico) per gli aspetti energetici e gli indicatori considerati, emerge rispetto alle altre ipotesi, al fine di garantire la chiusura della gestione integrata dei rifiuti urbani e l'autosufficienza provinciale». Il



Braccio di ferro politico a Reggio sul nuovo forno per smaltire i rifiuti

solo tmb, spiega infatti Gennari, «produrrebbe ben 140mila tonnellate di rifiuti da portare in quelle discariche che la stessa Unione europea ci invita a utilizzare il meno possibile».

I «grillini» però non ci stanno. Matteo Olivieri, candidato sindaco per la lista civica «Reggio 5 stelle», ha inviato ieri sulla vicenda una segnalazione al procuratore della Corte dei Conti regionale,

Ignazio Del Castillo. Il costo dell'impianto, circa 200 milioni, viene infatti considerato dai grillini «uno spreco di denaro pubblico» che si potrebbe evitare investendo «quasi 10 volte di meno su tecnologie alternative meno impattanti e che creano più posti di lavoro». Nel lungo elenco di argomentazioni a sostegno della propria tesi, i grillini affermano tra l'altro: «La Provincia ignora scelte alternative».